

COMUNE DI QUARTO

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



PIANO URBANISTICO COMUNALE

Inquadramento comunale

TAV.5 - P.T.C.P. All. - D e Sub. - Ambito 20

Il Sindaco
Avv. Antonio Sabino

L'assessore all'Urbanistica
Prof. Francesco Domenico Moccia

Rup - Coordinatore Ufficio di Piano
Arch. Daniele Francese

Ufficio di Piano del Comune di Quarto

Studio Agronomico
Dott. Emilio Ciccarelli
Dott. Agronomo Vincenzo Ambrosino

Studio Archeologico
IMA Studio Tecnico Associato

Studio Geologico
Dott. Carmine Negri Cerciello

Zonizzazione Acustica
Arch. Carmine Tomeo

LEGENDA P.T.C.P.

art. 30 Aree vulcaniche:



art. 31 Aree montane:



art. 34 Aree boscate:



art. 37 aree ed emergenze archeologiche:



art. 38 centri e nuclei storici:



art. 40 tracciati di epoca romana:



art. 46 Aree agricole di particolare rilevanza agronomica:



art. 47 Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica:



art. 47 Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (aree integre):



art. 51 insediamenti urbani prevalentemente consolidati:



art. 52 Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale:



art. 61 Aree di recupero e riqualificazione paesaggistica:



art. 39 Siti e monumenti isolati:



Architetture rurali:



Architetture sacre:



Architetture militari:



Ulteriori beni vincolati Lex 42-2004 (da relazione):

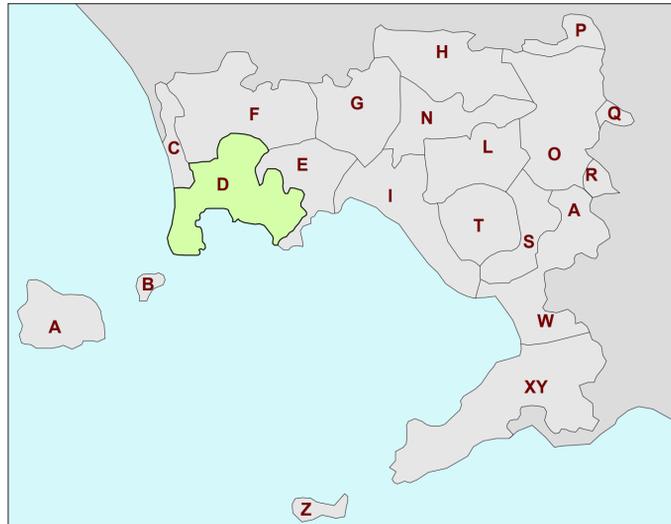


Confine comunale:



Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli

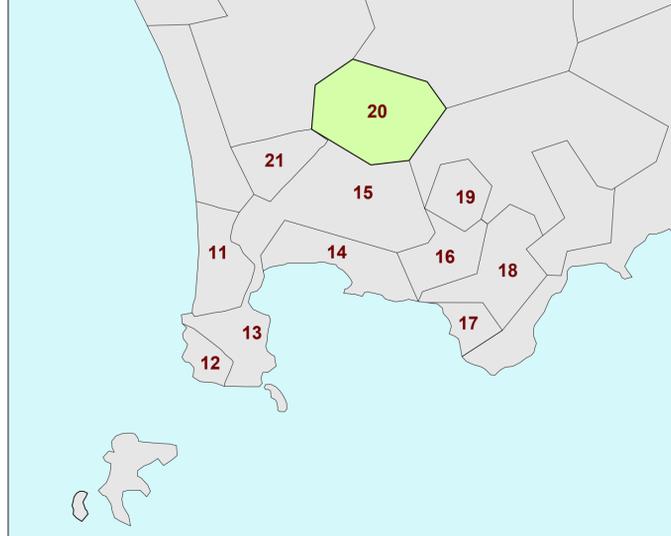
AMBIENTI INSEDIATIVI LOCALI (A.I.L.)



A.I.L. D - Campi Flegrei (mobilità)



SUB-AMBITO N° 20 - QUARTO



Il P.T.C.P. specifica le direttive indicate nel P.T.R. attraverso disposizioni di carattere strutturale e programmatico articolate nei seguenti "assi strategici":

A) valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e a promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;

B) conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da proporzionare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

C) sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare l'articolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

D) rafforzamento dei sistemi locali territoriali, della loro capacità di auto-organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo nel contempo ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

SISTEMA FLEGREO

Il Comune di Quarto ricade nell' **A.I.L. D - Campi Flegrei**, identificata con il Paesaggio dei Campi Flegrei n° 32 della carta regionale dei Paesaggi, che comprende la STS F2 - Area Flegrea e parte del Comune di Napoli (D3).

L'A.I.L. D è caratterizzata da rilevanti elementi geomorfologici (la presenza di numerosi crateri vulcanici e di importanti geositi), naturalistici e rurali (elevata biodiversità, peculiari aspetti agrari e colturali anche di pregio) e dalla presenza diffusa nel territorio di aree ed elementi appartenenti al patrimonio storico - culturale e archeologico.

Per il territorio flegreo, con la sua forte identità che configura un paesaggio estremamente singolare, il P.T.C.P. individua le seguenti azioni strategiche:

Riorganizzazione delle centralità urbane, con sostegno alla presenza di funzioni rare e di servizi urbani di livello superiore. Riduzione della polarizzazione su Pozzuoli promuovendo l'insediamento di funzioni complementari (di tipo urbano ed economico-produttivo) negli altri ambiti del sistema.

Qualificazione delle attività turistiche nell'ambito meridionale riqualificando e valorizzando le risorse storico-culturali ed ambientali, considerando la grande opportunità data dal Parco dei Campi Flegrei e potenziando la fruibilità del sistema archeologico Cuma-Pozzuoli-Capo Miseno.

Tutela delle componenti paesaggistico-ambientali (es. crateri, promontori, aree boscate) dotate di forte specificità e visibilità, nelle quali è ancora possibile riconoscere un elevato grado di naturalità e per le quali è necessario assicurare la conservazione degli equilibri naturali.

Tutela e valorizzazione delle aree agricole e naturali di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica evitando alterazioni e trasformazioni non congruenti e valorizzando le relazioni intercorrenti tra le diverse componenti (paesaggio agricolo terrazzato, aree agricole di altissimo valore ambientale, aree agricole prossime alle aree archeologiche).

Tutela delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale in relazione ai processi storici che le hanno prodotte (**casali di Pianura e Quarto**), un valore documentario (piccoli nuclei rurali) o un particolare valore paesaggistico per le relazioni che intercorrono con altre componenti territoriali.

Riqualificazione degli insediamenti di recente edificazione.

Tutela dei beni culturali presenti all'esterno e all'interno degli agglomerati.

Recupero e riuso, anche a fini turistici, del patrimonio abitativo esistente.

Riorganizzazione e potenziamento dei trasporti pubblici.

Riqualificazione e adeguamento delle strutture portuali.

Dal **punto di vista della mobilità**, in sintesi, gli interventi prioritari volti a realizzare il programma di ottimizzazione della rete esistente e l'integrazione territoriale possono essere così riassunti:

potenziamento della direttrice flegrea-domia, attraverso il prolungamento della linea ferroviaria della Circumflegrea sino al nodo di interscambio (di Quarto) con la linea FS Villa Literno - Salerno;

messa in rete dell'area collinare di Napoli con l'area flegrea-domia e con le isole flegre attraverso il nuovo nodo intermodale di Cileia, la Circumflegrea, l'approdo di Torregaveta (da progettare) per i collegamenti marittimi con le isole.

INDIRIZZI SUB-AMBITO 20

valorizzare e qualificare la struttura insediativa del centro di Quarto, recuperando gli insediamenti storici, potenziando e riqualificando il sistema degli spazi pubblici percorribili, recuperando le aree inedificate residue contigue agli insediamenti, diversificando i servizi e le attrezzature, creando specifici elementi di attrattività;

riqualificare le edificazioni recenti anche mediante ristrutturazioni totali o parziali con incremento degli spazi pubblici e intensificazione del verde in modo da conferire loro connotazioni urbanistiche e paesaggistiche più qualificate;

riqualificare i manufatti industriali o infrastrutturali anche attraverso interventi di ristrutturazione che si ritiene possano diventare riferimenti significativi per un nuovo paesaggio urbano;

valorizzare l'area di Montagna Spaccata attraverso opportune azioni strategiche di tutela e ricomposizione del contesto ambientale;

tutelare e valorizzare i beni culturali interni ed esterni agli agglomerati (chiese, palazzi, edilizia rurale, cappelle, fortificazioni, aree archeologiche);

regolamentare la disciplina del traffico urbano realizzando ZTL e aree pedonali;

conservare le aree superstiti del paesaggio agrario, intensificando l'adozione di siepi e filari arborei, riqualificando la viabilità interpederale e le recinzioni, tutelando i varchi liberi esistenti tra i diversi insediamenti.

VALORI DA SALVAGUARDARE

Fattori di Strutturazione Naturale:

Rilievi vulcanici

Elementi a morfologia vulcanica con rilevanza nel paesaggio, siti con vulcanismo attivo, geositi

Incisioni torrentizie

Sistemazioni delle aree pericolose per dissesto idrogeologico

Boschi non coltivati

Endemismi, habitat di specie, sistemi colturali ad alta biodiversità, aree poco antropizzate in tessuto urbano, varchi utili per la rete ecologica

Suoli ad alta fertilità

Fattori di Strutturazione Naturale:

Centri storici

Ingressi a centri storici, luoghi centrali identitari, emergenza nel paesaggio

Viabilità storica

Opere civili storiche per strade o altre infrastrutture, percorsi pedonali storici

Aree ed emergenze archeologiche

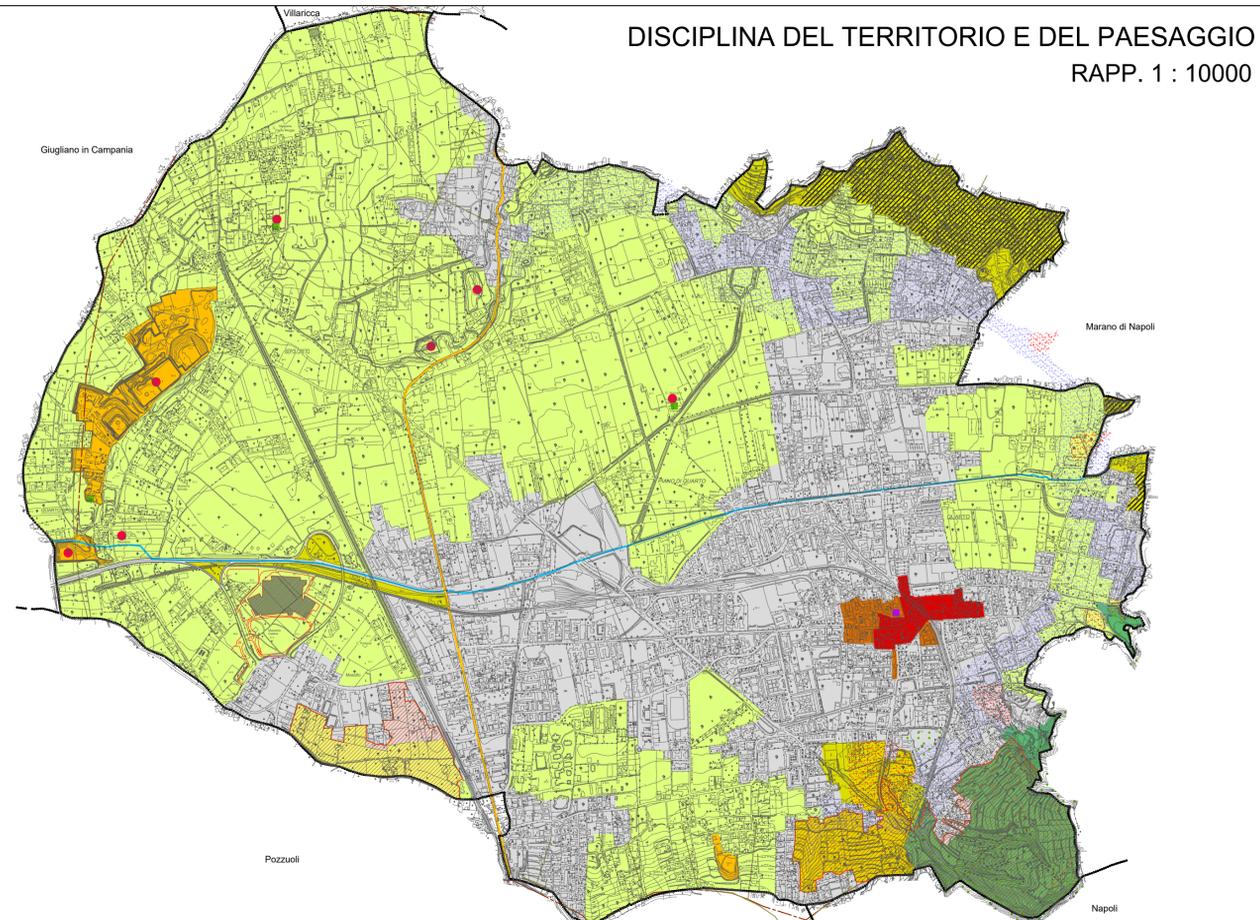
Pertinenze archeologiche sistemate, reperti leggibili nel paesaggio (tracce di centuriazione, etc), sistemi archeopaesistici, approdi storici.

Siti e monumenti isolati religiosi, militari, civili, produttivi turistici

Giardini, parchi storici, filari, viali, ingressi, pertinenze agricole, relazioni terra-mare, sistemazioni storiche per fruizione turistica

DISCIPLINA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

RAPP. 1 : 10000



	E' CONSENTITO	NON E' CONSENTITO
aree vulcaniche ART. 30	interventi di manutenzione e adeguamento senza ampliamento di infrastrutture e impianti esistenti non de-localizzabili interventi necessari alla eventuale messa in sicurezza o alla mitigazione del rischio idrogeologico interventi di recupero ambientale rispetto allo adeguamento dei sentieri pedonali esistenti solo previa valutazione di incidenza ambientale azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dissemissione anche a fini turistici	alterare i caratteri geomorfologici, pedologici e vegetazionali, dell'equilibrio ecosistemico, della fruibilità realizzare nuove infrastrutture tecnologiche, varie e di trasporto
aree montane ART. 31	le eventuali nuove edificazioni, lungo le linee di crinale libere non interessate da infrastrutture o insediamenti, dovranno essere previste a distanza non inferiore a 50 m per i crinali principali e non inferiore a 30 m per quelli secondari, per quelle che presentano insediamenti storicamente consolidati (linee dei crinali come matrice storica insediamento) e prevista la possibilità di localizzare nuove costruzioni o infrastrutture solo in contiguità delle aree già insediate.	realizzare interventi di sbancamento o di modifica del profilo del crinale libero
aree boscate ART. 34	il taglio di utilizzazione per scopi produttivi a carico delle specie autoctone, al fine di favorire il rinnovamento delle specie autoctone presenti, prevedendo, se necessario, l'introduzione delle stesse; individuare una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 100 metri in cui escludere la realizzazione di insediamenti residenziali, insediamenti industriali, discariche definire specifici regimi normativi di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione	qualsiasi tipo di intervento o uso che pregiudichi la stabilità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica ad eccezione degli interventi orientati al miglioramento complessivo degli ecosistemi interessati realizzare opere infrastrutturali (varie e tecnologiche) che comportino alterazioni permanenti della copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, ad eccezione degli interventi finalizzati alla gestione forestale e alla difesa del suolo
aree di emergenze archeologiche ART. 37	eseguire interventi volti alla conservazione dei caratteri distribuiti e strutturali, nonché degli elementi di fruizione e tecnologici, considerando anche il rapporto col contesto eventualmente anche sotto il profilo funzionale, impiantistico e delle sistemazioni esterne realizzare eventuali strutture di servizio per la fruibilità dei beni ricercare la migliore contestualizzazione possibile dei siti archeologici, anche ripristinando le sistemazioni e le coperture vegetali esistenti all'epoca storica cui i siti sono riconducibili	
centri e nuclei storici ART. 38	la conservazione integrale, la valorizzazione e il recupero con appositi progetti di qualificazione dei caratteri costitutivi strutturali del nucleo storico rispettando i seguenti invarianti: forma, riconoscibilità, integrità e pregnanza culturale, qualità paesaggistica dello spazio collettivo e regole insediative tipo-morfologiche la variazione delle destinazioni d'uso e il frazionamento delle unità immobiliari, senza interferire con gli aspetti strutturali succitati, le condizioni tipo-morfologiche e la natura strutturale la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nelle more dell'adeguamento del PUC al P.T.C.P.	realizzare interventi o usi che pregiudichino la conservazione dei fattori strutturali, oggetto di tutela integrale, o che inficino la leggibilità e la qualità complessive del contesto
tracciati di epoca romana ART. 40	la realizzazione di interventi volti a favorire la leggibilità dei tracciati viari e, in particolare, dei punti di contatto materiale o visivo tra questi e le aree archeologiche, i centri storici e i beni portuali, a recuperare e restituire esistenze conservando gli elementi tradizionali coerenti quali selciati, alberature, siepi, etc favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale; promuovere la salvaguardia delle opere d'arte stradali e degli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica	
siti e monumenti isolati ART. 39	realizzare interventi di recupero dell'articolazione e morfologia originaria (le parti edificati, gli spazi a giardino, le aree di pertinenza), con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale	
aree agricole di rilevanza agronomica ART. 46	promuovere tutti gli interventi tecnici volti ad aumentare l'eco-sostenibilità delle aree occupate da vegetazione arborea	trasformare gli usi agricoli se non sia dimostrata la rilevanza pubblica, economica e sociale dell'intervento previsto nonché l'impossibilità di localizzazione alternativa introdurre materiali e colori diversi da quelli locali per le nuove costruzioni e gli ampliamenti
aree agricole di rilevanza paesaggistica ART. 47	realizzare elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpedonali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti realizzare opere di manutenzione attiva delle terrazze, eseguite senza modificare i materiali originali realizzare, a titolo precario, "capanne" ad uso deposito e ricovero attrezzi agricoli per le aree incolte la realizzazione dei predetti "capanne" è consentita nell'ipotesi esclusiva della ripresa della coltivazione	alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi eliminare i tracciamenti esistenti e qualsiasi intervento di livellamento del terreno modificare gli esistenti ordinamenti culturali
insediamenti urbani prevalentemente consolidati ART. 51	realizzare attrezzature pubbliche e di attività di servizio alla residenza, secondo la logica delle reti interconnesse di servizi, di spazi della produzione, di infrastrutture per la mobilità, di corridoi ecologici realizzare interventi volti ad incrementare la qualità ambientale, interventi di riqualificazione e riuso di edifici (dismessi e non) con attività compatibili (attrezzature pubbliche) ed eventuale localizzazione delle funzioni incompatibili realizzare interventi di manutenzione delle aree di verde pubblico e la creazione di nuove aree verdi	
aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale ART. 52	riqualificare le aree concorrendo gli interventi di ristrutturazione/trasformazione urbanistica e di completamento come occasione per ridisegnare e qualificare l'assetto urbano realizzare nuova edificazione, ed in particolare quella residenziale, all'interno di una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della dotazione di servizi ed attrezzature, nonché di integrazione sociale, al fine di migliorare le condizioni complessive dell'esistente e di rafforzare le relazioni con il contesto urbano	
aree di recupero e riqualificazione paesaggistica ART. 61	il recupero, la riqualificazione paesaggistica e la ricomposizione ambientale	